

**MILANO, 20-23 GIUGNO: SUBLIMAR,
PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA RELIGIOSA**
Incontri, conferenze, presentazioni. Tema della prima edizione: la Convivenza.

Si svolgerà a Milano, dal 20 al 23 giugno, nelle sale e nei chiostri della Società Umanitaria (via S. Barnaba 38, t. 025796831), Sublimar, il primo Festival di Letteratura Religiosa. Il Festival sarà dedicato a ogni tipo di forma letteraria (romanzi, racconti, poesie, saggistica) e si svilupperà con un ciclo principale di quattro incontri-conferenze, affiancato da manifestazioni e incontri collaterali organizzati da case editrici, sponsor, associazioni.

La manifestazione è organizzata da F.F.M. Onlus, associazione di persone che dedicano, oggi come ieri, ampi stralci della vita al dialogo interreligioso: ne fanno parte giornalisti, studiosi, religiosi, persone di cultura e di spettacolo, uomini di buona volontà. “Esperienza di tutti, spiega Fiorella Marino, presidentessa di FFM Onlus, giornalista, è constatare le distanze tra le diverse Confessioni, con la consapevolezza che la mancanza di dialogo è la principale causa della diffidenza reciproca: ognuno di noi con la propria esperienza, i propri ideali e la propria ricerca, si è associato con l'intenzione di condividere l'altrui vissuto religioso, perché questo contatto di tanti possa portare alla massima apertura; la stessa auspicata da Papa Francesco”.

Ogni anno, Sublimar avrà un tema diverso: per questa prima edizione abbiamo voluto scegliere un argomento attuale e complesso come la Convivenza, intesa ovviamente sotto il profilo religioso, ma anche dal punto di vista culturale e sociale (e che ha come contrapposizione l'intolleranza e la discriminazione); prestigiose personalità appartenenti a diverse confessioni, animate da un costruttivo spirito di divulgazione e di confronto, condurranno il pubblico attraverso un arricchente e significativo percorso culturale e spirituale, indispensabile per interpretare il nostro tempo.

L'organizzazione del Festival sarà coadiuvata da un comitato interreligioso di sostegno, del quale fanno parte Rav. Elia Enrico Richetti (Rabbino della Sinagoga di via Eupili a Milano, per molti anni rabbino capo a Venezia e Trieste, attuale presidente dell'Assemblea Rabbinica Italiana), la Pastora Letizia Tomassone (Pastora della Chiesa Valdese, già vicepresidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia), Monsignor Pier Francesco Fumagalli (Dottore ordinario e Vice Prefetto presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, direttore della Classe di Studi sull'Estremo Oriente), e Shaykh 'Abd al-Wahid Pallavicini (Fondatore e Presidente della CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana).

Sublimar intende gettare un ponte fra l'uomo e ciò che necessariamente lo supera. Un ponte di pace che diventa uno dei pochi mezzi oggi presenti in grado di tentare di comunicare l'incomunicabile. Ovvero se un'altra Fede sotto certi aspetti è irrimediabilmente tale, cioè altra, è comunque simile nella comune ricerca di elevazione e sublimazione dell'anima.

Evento unico a Milano, luogo del Centro, così come la chiamarono i Celti, allora per la sua centralità geografica e adesso con il significato ancora più importante di centro spirituale interiore. Perché ogni spiritualità è orientamento a un centro, fisico (Gerusalemme, La Mecca) o metafisico, quindi interiore.

Ecco il nesso, la ragione, gli ingredienti e gli scopi di Sublimar: nei suggestivi chiostri della Società Umanitaria troveranno posto gli stand dei principali editori internazionali del settore

che apparterranno a tutte le più grandi correnti spirituali oggi presenti: Cristianesimo nelle sue varie forme (cattolico, ortodosso, evangelico), Ebraismo, Islam, Induismo, Buddismo, Taoismo e gruppi minori purché davvero spiritualmente orientati.

Ogni operatore potrà presentare la propria proposta editoriale tramite apposite conferenze, che si alterneranno a dibattiti interconfessionali su determinate tematiche. Questa prima edizione è sul tema della convivenza. Non esattamente la pace... perché si può anche discutere e animatamente su diverse questioni non solo teologiche, ma sempre col massimo rispetto reciproco e in un'ottica di convivenza. L'edizione successiva, in concomitanza con l'Expo 2015, avrà come tema il Nutrimento.

Ecco, Dio ha parlato mediante Sue Rivelazioni a chi considerava meritevole, e gli uomini hanno preso a parlare con milioni di parole su Dio e i Suoi insegnamenti di fraternità e di pace, di moderazione e armonia, di carità e di speranza. Col risultato che la parola di Dio, comunque Lo si chiami, è uguale in tutte le religioni del mondo: un denominatore comune di amore, di speranza e di liberazione dal dolore della vita sulla terra.

C'è chi ha vissuto queste verità nella propria anima, come i mistici o i grandi iniziati, che hanno scritto confessioni e testimonianze, c'è invece chi ci è arrivato con l'intelletto: i grandi studiosi delle religioni, i grandi saggisti o i grandi teologi. Ci sono i romanzieri che le hanno messe in prosa e i poeti che le hanno rese in versi, oppure i giornalisti che ne hanno fatto inchieste.

Ovunque, la letteratura religiosa si è sforzata di fare comprendere all'uomo l'incomprensibile, l'incomunicabile, perché una verità di fede può essere vissuta ma è difficilissima da comunicare. Ma nei loro sforzi speculativi, tutti questi uomini sembrano avere detto ai loro simili la stessa cosa: elevate, sublimare la vostra anima a livelli che il comune sentire nemmeno sospetta, perché un'anima senza Spirito è come un fiore senz'acqua, destinato a seccare e morire nell'indifferenza generale della vita terrena. Perché precipua specificità dell'uomo è la coscienza e senza di essa è inutile il nostro passaggio su questa terra, vuota di senso la nostra testimonianza. Ma la coscienza esiste perché venga elevata, sublimata alle Verità più sacre, che poi sono quelle più importanti.

Per questo esiste la letteratura religiosa, per questo esiste Sublimar.